

Dimitris Papaioannou, asso pigliatutto

Dimitris Papaioannou è oggi l'asso pigliatutto nei teatri di tutto il mondo. È atteso quest'estate alla Biennale di Lione e al festival Montpellier Danse – e poi in settembre in Italia al prossimo Campania Teatro Festival al Teatro Politeama di Napoli – il suo nuovo lavoro *Transverse orientation*. V. il trailer su <https://vimeo.com/499752147>

Il titolo fa riferimento all'attrazione delle falene per le fonti di luce. Più di 500 performer e danzatori, in arrivo da ogni dove, hanno partecipato alle audizioni preliminari. "Una falena si giudica dalla bellezza della sua candela", scriveva secoli fa il poeta e mistico persiano Gialal al Din Rumi. Le musiche sono di Antonio Vivaldi; gli interpreti sono una multinazionale: Damiano Ottavio Bigi, Suka Horn, Jan

Mollmer, Breanna O Mara, Tina Papanikolaou, Lukasz Przytarski, Christos Strinopoulos, Michalis Theophanous.

Basta scorrere la lista di partners e sponsors prestigiosi per capire che Papaioannou è un investimento sicuro, come autore di "opere" a tutto tondo, di cui c'è gran bisogno, dopo decenni di esercizi, atelier, riscoperte con "diritto all'errore"...

Papaioannou affascina anche e soprattutto come cultore di quella bellezza archetipica occidentale che si riconosce nella statuaria dell'antica Grecia, e nei suoi miti, e in secoli di capolavori della pittura e della scultura, dal barocco al Rinascimento, ma re-inscenati secondo il gusto di oggi, senza tabù, senza censure, con eleganza colta e raffinata, con gioia e con verità. Dopo aver dichiarate morte l'arte e la bellezza, Papaioannou le ha resuscitate, dando un brivido di piacere ai suoi ormai moltissimi ammiratori ed estimatori.

Intanto è uscito in italiano e in inglese per [Silvana](#)

Editoriale il volume *Dimitris Papaioannou, Sisyphus/Trans/Form*, sull'intervento-performace dell'artista stesso, come maestro di cerimonie, e dei suoi interpreti nell'ottobre 2019 alla Collezione Maramotti di Reggio Emilia, in collaborazione con "i Teatri" della città.

L'album fotografico dell'evento, con le immagini scattate da Julian Mommert e Manolis Vitsaxakis, accoglie due testi, di Marinella Guatterini, commentatrice della prima ora dei lavori di questo autore di spicco, e di Teresa Macri, nota autrice di molte riflessioni sul "corpo d'arte".

Innamorato della sua materia, reale fino alla sofferenza fisica, Papaioannou come artista visivo esercita il suo pensiero forte su di essa e riconcilia presente e passato nel suo personale stile plastico. È un illusionista del tempo, dello spazio, delle cose e delle persone, sempre attento a un uso o scelta di musica appagante. Altra rarità nella danza contemporanea delle scene attuali.

Elisa Guzzo Vaccarino

"Sisyphus Trans-Form", c. Dimitris Papaioannou (ph. J. Mommert)

